

L'incontro fra i parlamentari comunisti e l'on. Lauricella

PCI al ministro: sbloccare i finanziamenti per l'edilizia

Il titolare dei LL.PP. riconosce giusta la richiesta e si impegna ad adoperarsi per «scongeler» i miliardi — Impiegare subito i denari per le case popolari

Anche il ministro dei Lavori pubblici, Salvatore Lauricella, ha riconosciuto giusta la richiesta avanzata dal PCI della immediata utilizzazione dei fondi stanziati da tempo per opere pubbliche da eseguire a Roma. In un prossimo incontro il ministro si è incontrato con una delegazione di parlamentari comunisti, guidata dal compagno Pietro Ingrao, presidente del gruppo del PCI a Montecitorio. La delegazione, oltre a Ingrao, era composta dai compagni on. Pochetti, Trombadori e D'Allesio, dai senatori Maderchi e Mammucari e dal compagno Pietro Della Seta, consigliere comunale.

Il ministro Lauricella ha riconosciuto la giustezza delle richieste dei parlamentari comunisti, sottolineando come il problema delle opere finanziate e mai attuate frena qualsiasi programma. Lauricella ha anche detto che il suo ministero effettuerà ulteriori ricerche per individuare altre opere non comprese nell'elenco presentato dai parlamentari del PCI. Infine, è stato assicurato l'intervento del governo per trovare una via di uscita ai grossi intralci burocratici.

L'elenco delle maggiori opere finanziate dal Ministero dei lavori pubblici e che risultano non ancora iniziate, comprende: Opere a completo carico dello Stato: nuove cliniche, urologia 1 miliardo e 200 milioni; ginecologia, un miliardo e 325 milioni; chirurgia, un miliardo e 600 milioni. (Legge 574), nuovi ospedali: israelitico, 330 milioni; nuovo ospedale 400 milioni; centro riduzione motoria 310 milioni. Opere oggettive (legge 1073): 1.331.500.000; lavori di Tevere e Tevere-Canale, 1 miliardo e 937.255.585; 1 miliardo e 65 milioni. Case popolari o edilizia sociale: Iseo Spina (progetto approvato) 2 miliardi; LACP Ostia (progetto approvato) 473 milioni; IACP Ostia Lido 456 milioni; INCIS Torre Spaccata 2 miliardi; edilizia scolastica (progetto biennio) progetti approvati 16, 5 miliardi e 195 milioni; progetti approvati 6, 5 miliardi e 450 milioni; domande accolte 10, 4 miliardi e 23 milioni; secondo biennio: domande accolte 27, 8 miliardi e 471 milioni. Opere pubbliche: Scuole materne, progetto Teano 1.115.287.124; scuole medie 739 milioni.

Si tratta, come si vede, di opere estremamente necessarie per Roma, specie quelle inerenti alle abitazioni, alle scuole e agli ospedali. Inoltre, l'immediata utilizzazione dei fondi fermi da tempo, può offrire una soluzione positiva alla situazione di pesantezza esistente nel settore edilizio.

Una «Voce» stonata

L'iniziativa presa dal PCI di far mettere subito in cantiere le opere da tempo programmate e finanziate non è piaciuta all'organo del PRI. La «Voce Repubblicana» sostiene che l'incontro fra i parlamentari comunisti col ministro Lauricella è da mettersi in collegamento con le elezioni del 13 giugno. Per dimostrare questa animosità, i repubblicani e i comunisti chiedono quello che altri hanno già programmato. Nella fuga polemica la «Voce» dimentica però di dire che queste opere sono state programmate quattro e anche cinque anni fa. In tutto questo discorso l'organo repubblicano dimentica di non avere ancora capito che i comunisti vogliono solo ricordare al governo che bisogna attuare almeno quel poco che è stato già programmato e finanziato.

Ora annuncia una lettera-programma agli «alleati»

Mechelli ci riprova

Ma la crisi alla Regione non può essere risolta con parole e vaghi impegni — Occorre innanzi tutto riconoscere il fallimento del centro sinistra — Punto di riferimento sono ancora una volta le proposte del PCI

La crisi alla Regione è diventata ufficiale. L'altra sera con le dimissioni della giunta e del presidente Mechelli, le dimissioni accolte dal consiglio regionale. Quella del Lazio è la prima crisi aperta in una regione a statuto ordinario, formata dopo le elezioni del 7 giugno. Non è un caso che la prima giunta a dimettersi sia stata quella laziale: la formazione di centrosinistra che proprio a Roma ebbe dieci anni fa il suo battesimo nazionale più consistente, attraverso proprio in questa regione una fase di disfacimento più rapida che in altre parti.

Una volta speculatori sulle aree, ora gli speculatori in aula. Questa tesi conservatrice, i comunisti denunciarono apertamente la gravità del documento presentato a nome dell'amministrazione degli ospedali. Così si è giunti alla crisi. Oggi si vorrebbe tentare la grande «ricucitura». Lunedì mattina dovrebbe riunirsi la direzione regionale dc per ascoltare un programma che Mechelli invierebbe agli altri partiti del centrosinistra. Sulla base di questo programma, sostiene Mechelli, si dovrebbe raggiungere un accordo. Non sappiamo su quali punti si articolerà il documento elaborato dall'ex presidente, certo è facile immaginarlo. Ma, una volta accordato un programma anche accettabile, si può dire che esso verrà attuato? E' qui che il discorso si ripre nuovamente: si riapre perché il centro-sinistra, con alla testa una Dc come quella laziale, non può avere un minimo di credibilità.

In Federazione

Domani riunione dei comunisti ospedalieri

Domani alle ore 17 nel salone della Federazione avrà luogo la riunione dei comunisti ospedalieri per discutere il seguente ordine del giorno: 1) la lotta dei comunisti ospedalieri per la riforma sanitaria e per la ristrutturazione e il potenziamento dell'assistenza ospedaliera, relatore Emilio De Lippis; 2) elezione del comitato politico. Concluderà la discussione il compagno Petroselli, Segretario della Federazione.

Senza precedenti la protesta unitaria dei commercianti e degli artigiani SARACINESCHE TUTTE GIÙ

Il volto della città è apparso completamente cambiato - Si sono fermati 100 mila esercizi, in gran parte a conduzione familiare - Anche i mercati deserti - Soltanto i grandi magazzini sono rimasti aperti, a conferma della profonda divisione fra gli interessi degli esercenti e quelli della grande distribuzione monopolistica - Gruppi di turisti spaesati



Un corteo di auto di commercianti ed artigiani ha invaso ieri mattina la piazza del Campidoglio durante la manifestazione. A destra: una veduta di via Veneto con i bar chiusi

Al ridotto dell'Eliseo

Un convegno del PCI sui problemi del commercio

Domenica prossima, indetta dalla Federazione comunista romana, avrà luogo nel ridotto del teatro Eliseo, alle ore 10, una manifestazione sui problemi del commercio e della rete distributiva romana. Relatore sarà il compagno avv. Stelvio Capritti, segretario generale della Confederazione dei commercianti e confcommerci; concluderà il convegno Ugo Velero, membro della segreteria della Federazione romana del PCI e consigliere comunale. Sono invitati a partecipare e a portare le loro proposte tutti i commercianti.

La manifestazione all'Adriano e il corteo degli artigiani

Lo sciopero è stato totale. Negozi, mercati, bar, trattorie, artigiani, saracinesche abbassate. Oltre l'80 per cento dei commercianti (Confcommerci e Confcommerci) decidono e organizzano insieme una manifestazione; e nel conto vanno messi pure gli artigiani e i tabaccai, anche loro con un pacchetto di richieste, per certi versi analogo. Il totale è da capogiro: centomila fra negozi, botteghe, mercati, bar, ristoranti, officine, drogherie, latterie, rivendite di tabacchi, chioschi.

Salvatore Megna è stato tradotto ieri dal paese dove è stato fermato

A REGINA COELI IL BRACCIANTE: «Non so nulla del delitto»

Stretto nei ferri medioevali nonostante non esista nessuna accusa precisa contro di lui - L'interrogatorio in carcere — I carabinieri starebbero seguendo un'altra nuova pista

E' in carcere da ieri mattina Salvatore Megna, l'amico del bracciante bastonato selvaggiamente e poi annegato in una marana all'Ardeatino. Contro di lui, hanno ripetuto gli uomini della Mobile, esistono «fortissimi indizi» lo accusano soprattutto le tante contraddizioni in cui è caduto e la precipitosa partenza («fuga») la chiamano gli investigatori da Roma. Ieri mattina stessa è stato interrogato a lungo dal magistrato. Intanto i carabinieri stanno per indagando su un'altra pista: essi sarebbero convinti che l'assassino è in un altro giro e stanno interrogando i calabresi che conoscevano e frequentavano la giovane vittima, Michele Soraci.

Con una «gazzella», Salvatore Megna è stato immediatamente condotto a Regina Coeli: una veloce corsa nelle strade ancora vuote, poi, una volta in carcere, le solite formalità. Due ore più tardi sono arrivati il magistrato e il capo della squadra omicidi ed è iniziato l'interrogatorio. Quali siano state le contestazioni, come sia stato condotto l'interrogatorio, è facilmente intuibile; non si sa quali siano state le conclusioni. Di fronte erano l'avvocato Nicola Madia, uno dei difensori di Liliana Guido, e l'avvocato Luigi Scialla che rappresenta Maurice Ploquin, il francese latitante.



Salvatore Megna, ammanettato e circondato dai carabinieri, ieri mattina alla stazione Termini

Secondo il difensore del francese

«Ploquin c'era? Ammettiamolo: ma non lo potete condannare»

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

Due arringhe ieri al processo del delitto di piazza Bologna. Due arringhe e due modi di impostare una causa. Di fronte erano l'avvocato Nicola Madia, uno dei difensori di Liliana Guido, e l'avvocato Luigi Scialla che rappresenta Maurice Ploquin, il francese latitante.

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

importante dell'arringa. «Ammettiamolo anche che gli indizi che avete in mano sono sufficienti per stabilire che la casa Miliani andaronò De Lellis e Ploquin. Voi non potete condannare per omicidio il francese perché egli rimase inattivo ed estraneo all'assassinio. Ha voluto la rapina? Ammettiamolo. Ha trattenuto per la braccia la Blagini mentre De Lellis la colpiva? Va bene. Ma l'omicidio certo non l'ha voluto e manca quindi l'elemento psicologico della partecipazione, elemento essenziale per una condanna ai sensi dell'articolo 110 del codice penale (concorso in un reato)».

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

Parole d'ordine: interesse, salute, volte a costruire una unità con i consumatori e con i lavoratori, insieme ad altre che denunciavano pubblicamente la distribuzione di piccoli commercianti, vessati da tasse ed ipoteche e sottoposti all'attacco continuo dei grandi gruppi capitalistici della distribuzione; altre infine decisamente corporative, limitate ad un angusto ambito di categoria. Così come durante il dibattito sono emerse sia posizioni corporative, insieme a quelle di legarsi ai lavoratori nella battaglia più generale per le riforme sociali.

Sul tema dell'unità realizzabile, fatto nuovo ed estremamente positivo, hanno intervenuto tutti i relatori. Un po' tutti gli oratori dal presidente dell'Unione commercianti romani Vespasiani, al segretario nazionale della Confcommerci compagno Capritti. «La manifestazione di oggi — ha sottolineato in particolare Capritti — deve essere il primo passo unitario di un'azione che ci deve vedere finalmente come protagonisti in quegli interventi della collettività intera».

Comune è stato inoltre l'attacco alla politica dei grandi di monopoli (e ieri non erano mancati i richiami alla città aperti i supermercati, i grandi magazzini della Rinascente, UPIM, SMA e Slanda, a dimostrare tangibilmente come il loro interesse era in contrasto con quelli della gran massa di piccoli e medi commercianti ed esercenti).

Al termine dell'assemblea si è svolto un corteo che ha raggiunto piazza Augusto Imperatore (un forte schieramento di polizia sbarrava la strada d'accesso al Corso). Una delegazione si è recata in Parlamento e a palazzo Chigi a portare le rivendicazioni della categoria, sintetizzate in un o.d.g. approvato dall'assemblea.

Al termine dell'assemblea si è svolto un corteo che ha raggiunto piazza Augusto Imperatore (un forte schieramento di polizia sbarrava la strada d'accesso al Corso). Una delegazione si è recata in Parlamento e a palazzo Chigi a portare le rivendicazioni della categoria, sintetizzate in un o.d.g. approvato dall'assemblea.